

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata  
il Domenica.  
Udine a domicilio . . . L. 10  
in tutto il Regno . . . » 20  
Per gli Stati esteri aggiungere  
le maggiori spese postali.  
Semestre e trimestre in pro-  
porzione.  
Un numero separato . Cent. 5  
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE

## E DEL VENETO ORIENTALE

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina  
cent. 15 per linea. Annunzi in  
quarta pagina cent. 10 per ogni  
linea o spazio di linea. Per più  
inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si  
ricevono né si restituiscono ma-  
noscritte.

Il giornale si vende all'Edicola  
dai Tabaccai in piazza V. E. in  
Mercatovecchio ed in Via Daniele  
Manin.

## Nel Regno Ungarico

malgrado che dopo il dualismo dell'Impero danubiano vi si dimostri una più sicura direzione ed una maggiore stabilità amministrativa che nella Cisleltania, dove pare si compiacciano a provocare le lotte tra le diverse nazionalità, credendo di poterle più facilmente dominare col dividerle, vediamo sorgere adesso una simile lotta tra i Transilvani e di Magiari, da noi ancora molti anni fa preveduta quando intendevamo nell'*Alleanza* stampata a Milano dai nostri amici d'Ungheria di persuaderli che per prepararsi alla lotta comune nella quale li avremmo avuti alleati contro l'Impero oppressore, dovevano i Magiari per i primi mettersi alla testa di una Confederazione di tutte le Nazionalità danubiane, le quali potessero collocarsi nel posto dell'impero col quale si avrebbe dovuto combattere *usque ad finem*, ma si doveva cercar di evitare che si inframmettessero altre potenze ad impedire il nostro scopo comune, non vedendo un altro Stato previamente ordinato sostituirsi all'Impero d'allora.

Le cose da quel tempo si sono mutate sotto molti aspetti colà ed in tutti i paesi vicini; ma ciò non toglie, che o nell'una forma o nell'altra possa diventare una necessità per tutte le nazionalità danubiane loro vicine di confederarsi per la propria indipendenza e per il buon vicinato, assicurandosi contro lo strapotente vicino, che vorrebbe dominare tutte.

Ora nella Transilvania, dove la nazionalità prevalente è la rumena, si levano delle voci contro i Magiari e la condotta di questi a riguardo della loro nazionalità.

Ecco anzitutto come suonano le ultime notizie in proposito dei reclami dei Rumeni della Transilvania contro il Governo Ungherese:

« La riunione generale dei Rumeni di Transilvania ha terminato i suoi lavori. La relazione generale sulla situazione dei Rumeni in Ungheria è una vera requisitoria contro il governo ungherese. Secondo questa relazione, non è possibile un accordo col governo, giacché non si deve rinunciare ai diritti essenziali della nazionalità rumena e metterne in pericolo gli interessi.

« I Rumeni, dice la relazione, sono sinceramente devoti alla dinastia degli Asburgo e non cercano in alcun modo di attuare le loro aspirazioni nazionali fuori della monarchia austro-ungarica, essi non domandano che la loro autonomia amministrativa e il rispetto della loro lingua. Essi manifestano anche il desiderio che si stringano vincoli più intimi fra l'Austria-Ungheria ed il re di Rumenia, e domandano la conclusione di una convenzione militare destinata a legare la Rumenia colla triplice alleanza.

« Il progetto d'indirizzare una memoria all'imperatore Francesco Giuseppe è considerato nella relazione come prematuro. E necessario illuminare la popolazione; e, per giungere a quest'ultimo intento, istituire un Comitato che disponga dei fondi necessari.

« La relazione si lamenta del procedere autoritario del ministro dei culti, che pare che miri a corrompere interamente il Clero rumeno.

« Le risoluzioni proposte nella riunione furono tutte approvate. Un Comitato composto di venticinque persone penserà a metterle in esecuzione. »

Qui appaiono due fatti che legano in sé il passato e l'avvenire.

L'uno si è la tendenza nazionale cui non potevano a meno di provare rimprovero al Magiarismo predominante anche i Rumeni della Transilvania, che avevano dappresso a sé quelli della Valacchia e della Moldavia, i quali a poco a poco liberandosi dal giogo dei Turchi si venivano costituendo in un Regno indipendente; l'altro una nuova prova, che

estendendosi la lotta tra loro delle diverse nazionalità dell'Impero danubiano l'unica soluzione che si rende possibile si è appunto di trasformarlo in una Confederazione di nazionalità autonome, che possa accostare a sé nei comuni interessi anche i nuovi Stati danubiani, che possano così contare anche sulla amicizia dei loro vicini.

Ma sapranno i Magiari, che nel loro isolamento hanno il massimo interesse di rendersi amica e consolidare quella nazionalità, se lo stesso Kossuth considerava nell'epoca sovversiva come se fossero Magiari o sudditi a questi i Rumeni della Transilvania? Pure la Regione danubiana, coi nuovi fitti che da pochi anni vi si sono prodotti, è tanto gravida di novità in sul nascere, che i Magiari dovrebbero essere i primi a pensarvi, se non fosse il caso per loro d'iniziare un tutt'altro movimento verso la Confederazione delle diverse nazionalità danubiane, trattando da autonomia anche la nazionalità rumena della Transilvania, che sente oramai di avere nel piccolo Regno vicino un altro centro d'attrazione.

Se vi sono Popoli in Europa, i quali debbano pensare ad assicurare il loro avvenire, sono appunto le diverse nazionalità danubiane e balcaniche, le quali non potranno resistere al colosso del Nord, che mettendosi di pieno accordo tra loro ed accogliendo in sé tutti i progressi delle più grandi Nazioni civili d'Europa, tra le quali l'italiana, che vuole appunto la pace ed il progresso e l'indipendenza nazionale di tutti, sarà ad essi delle più utili.

Meritava in ogni caso di essere avvertito anche il movimento della Transilvania.

P. V.

## Un passo indietro

fatto a Vienna, dopo l'abolizione della Società *Pro Patria* col permettere la costituzione dell'altra Società la *Legazione nazionale* cui prima non ammetteva, dicendola una continuazione dell'altra, che era una Società politica, può servire di utile lezione a quelli che fanno in Italia, per mettere in vista sé stessi e null'altro, un irredentismo piazzuolo e chiassoso, che non produce altro effetto che quello di disturbare le relazioni internazionali. Se nei ritagli d'Italia la miglior cosa che possono fare per la conservazione della lingua e della nazionalità proprie in lotta colle altre, si è quella di mostrare colla istruzione e colla civiltà prevalente rispetto ad esse tutto il proprio diritto che non patisce usurpazioni, nel Regno pure si deve mostrare con ogni genere di attività economica e civile verso i confini, che l'Italia unita si ha dato una virtù espansiva e d'attrazione, la quale o presto o tardi dovrà essere soddisfatta anche nell'interesse di quegli Stati, che per esistere abbisognano della nostra amicizia più che noi della loro. Questa verità deve presto o tardi essere compresa anche dall'Impero poliglotta, se non vuole correre incontro ad un fatale destino, che ponga il panslavismo russo nel posto delle molte nazionalità ond'esso è composto e cui doveva darsi la cura di confederare tra loro.

Noi lodiamo quella gioventù di Trieste, del Friuli Orientale dell'Istria e di Trento, che sa distinguersi nella letteratura italiana e conserva così per sé e per i compatriotti il suo titolo di nobiltà come Nazione civile. Non ci sarà mai chi possa privarla di questo titolo ed il tempo darà giustizia a tutti.

P. V.

## Il non expedit del Vaticano

pare a molti italiani una vera sciocchezza, perchè così dichiara per *non cattolici* tutti quelli che andranno alle urne, ma il suo calcolo è ben diverso.

Aspirando sempre il Vaticano a darsi un po' di *regno di questo mondo*, esso vuole mantenere presso le altre potenze l'opinione di essere una forza in Italia, per trovare così ai temperalisti degli alleati contro di essa nel caso che scoppiasse in Europa una guerra.

Se invece il Vaticano venisse fuori adesso con un *expedit* e risultassero fra i 508 anche eletti due o tre appartenenti alla setta temporalista, questa cadrebbe nel ridicolo e quei tali si troverebbero a Montecitorio come degli appestati ai quali tutti gli altri eviterebbero di accostarsi. Adunque dal punto di vista dei nemici della unità nazionale italiana, giova sempre il *non expedit* a lasciar supporre quello che non è, cui essi vorrebbero far credere via di qui. Va bene intanto che sappiamo che le piccole loro manovre sono scoperte.

## IL MONUMENTO A NAPOLEONE III

Leggiamo nell'*Opinione*:

Riceviamo la seguente:

« Roma, 31 ottobre del 90

« Chiarissimo sig. Direttore  
del giornale L'Opinione,

« Nel numero odierno del suo autorevole giornale, a proposito della iniziativa francese per un monumento a Garibaldi, ella, sotto la rubrica « Un ricambio » dice che converrebbe togliere dalla prigione, ove sta rinchiuso, in Milano, il monumento a Napoleone terzo e collocarlo innanzi al grande arco del Sempione.

« Questa questione si è dibattuta altra volta inutilmente. E la cosa è naturalissima, perchè nessun artificio di polemica potrà mai smentire la storia. La storia ha scritto a caratteri indelebili così l'aiuto che ebbe da Napoleone III la causa della indipendenza d'Italia, come l'onta del servaggio che egli volle per lunga serie di anni infliggere agli italiani arretrati dal giogo papale, e le « merveilles » che gli chassapots operarono a Mentana.

« Giusto, pertanto, il desiderio di veder tratto alla luce il monumento a Napoleone III, giusta la repugnanza: pure, secondo me, vi potrebbe esser modo di vincere questa repugnanza e di vedere appagato il suo desiderio di « ricambio ». Si collochi il monumento innanzi al grande arco del Sempione od in qualsiasi altra località possa parere meglio adatta, ma si scolpisca sulla sua base questa epigrafe:

A Napoleone III

Gli italiani

Dimentichi di Mentana

Memori di Magenta e Solferino

« Se ella chiarissimo Signore, crede meritevole di qualche considerazione la mia proposta, la pubblichi nel suo reputatissimo giornale e mi tenga pel suo

« Dev. mo

« prof. CARLO CORSETTI »

## La grave malattia del generale Gené

Una dolorosa notizia giunge da Stresa (Lago Maggiore).

Il tenente generale Carlo Gené, comandante la divisione di Messina e già comandante in Africa, trovasi in condizioni ormai disperate. I lettori ricorderanno che circa un anno fa il generale Gené essendo ammalato di cancro ad una gancia, fu operato dal professore Durante. L'operazione andò benissimo e per un anno circa il generale ha potuto riprendere la sua occupazione ed il comando della divisione.

Manifestatasi nuovamente la malattia con maggiore violenza, il generale ha desiderato di trasferirsi a Stresa dove abita una di lui sorella maritata. Tutto fa ritenere impossibile la guarigione; temesi anzi che una catastrofe non si farà lungamente attendere. — Così un dispiacchio della *Gazzetta dell'Emilia*.

## Il discorso di DOMENICO GALATI

tenuto a Palmanova il 2 novembre.

(Continuazione e fine, vedi numero di ieri).

Il mio nome non aveva contraddittori. Bisognava schiacciarlo. E Crispi ordinò al prefetto: *gettategli Marinelli fra le gambe*. Marinelli è radicale, è repubblicano, non importa; è sempre un impiegato dello Stato!

Ed il prefetto ritornò alla sua prefettura ed il nome del gran candidato fu slanciato, ed abilmente si lasciò credere agli operai generosi ed ingenui che si trattasse di una candidatura radicale.

Mi rincresco per il mio amico, il simpatico repubblicano Bortolotti, di non risparmiargli questa delusione: il suo repubblicano candidato, altro non è che un candidato della prefettura.

Due giornali nemici accaniti, irconciliabili, ma tutti e due ministeriali, l'uno di destra e l'altro di sinistra, la *Gazzetta di Venezia* e l'*Adriatico* si abbracciarono per un momento per propugnare la candidatura di Marinelli. Strano amalgama di consorti, di sinistri, di repubblicani, d'irredentisti e di ministeriali! (*Applausi*). E volete veder sin dove giunse il cinismo? Ascoltate l'organo della prefettura, il quale annunziando per martedì prossimo una grande riunione di elettori per proclamare definitivamente i candidati, aggiunse: « Riguardo al primo collegio di Udine noi sappiamo che mancano soltanto poche formalità, i candidati sono già scelti e nessun discorso (allude al mio) muterebbe la situazione. Il concorso è chiuso. » Dunque se il concorso è chiuso, se i candidati sono scelti, se mancano soltanto poche formalità, la grande adunanza di elettori, per scegliere i candidati è una commedia? (*Uragano di applausi*) Già le maschere! Io aborro tutte le ipocrisie e tutte le mistificazioni. I candidati, cioè, il candidato è stato scelto dal governo. Martedì venturo si fingerà che sia scelto dai radicali, dagli operai e dagli irredentisti insieme. (*Applausi prolungati interrompono l'oratore*).

Ed ora, ditemi, tutto questo non costituisce il massimo degli oltraggi al corpo elettorale? Non è così? Se c'è qualcuno, e qui veggio qualche rappresentante del famoso Comitato, che non creda sia ciò un oltraggio, lo dica. Io sto ad aspettare la sua dichiarazione. (*Oratore si ferma, e, incrociando le braccia, aspetta. Nessuno risponde. Allora, fra una tempesta di applausi, egli riprende il suo discorso*). Nessuna opposizione. Siamo dunque tutti d'accordo? Costato ciò con massima mia soddisfazione (*Tripla salva di applausi*).

## Il governo di Crispi.

Io alzo dunque la mia bandiera. Non sono di quelli che si chiudono in un silenzio profondo, e fanno credere ai ministeriali di essere ministeriali, agli oppositori di essere oppositori. Io combatto il ministero Crispi. Prima di ragionare di lui, guardiamo in faccia i suoi amici. L'*Opinione*, l'organo magno ministeriale scrive: « Indicateci un altro gabinetto, un altro presidente del Consiglio, e vi daremo ragione. » Dunque l'*Opinione* subisce Crispi per necessità. Se si trovasse, secondo lei, un altro presidente del Consiglio, non tarderebbe un istante a dar ragione alla *Tribuna*. (*Segni di approvazione*).

Ecco gli amici di Crispi! E costoro che si vantano di essere italiani non esitano di diseredare il proprio paese. (*Bene! bravo!*) Siamo dunque ridotti a tale stato? Se domani — ed io prego il cielo che mai non avvenga — morisse il Crispi, noi saremmo perduti? Quando morì Cavour, nessuno di noi vide il finimondo. Eppure Cavour moriva, quando l'Austria occupava il Veneto ed il Papa regnava a Roma. I successori del grande statista liberarono il Veneto e fecero Roma capitale d'Italia. (*E' vero? è vero?*) Quando Depretis era al governo era la stessa musica. Si diceva: « Dateci un altro presidente del Consiglio, e noi lo rovesceremo. » E se si proponeva il Crispi, era un coro di esclamazioni di meraviglia. Crispi! ma era cosa seria proporre un rompicollo, un uomo avventato, imprevedibile di tal

fatta? Sapete cosa scriveva Ferdinando Martini, ora ministeriale? Ecco:

« Come diceva il buon Saccenti:

Quando vedrò le stelle a mezzogiorno,  
Le cicalie cantare a mezzo il verno,

e, come dico io, quando il deputato Crispi sarà presidente del Consiglio, allora, fra le altre cose inverosimili, si vedrà estinta nelle menti alemanne la fregola del sillogismo e dell'induzione. (Fra un sigaro e l'altro, pagina 252, da un articolo del *Fanfulla* del 1874). Dunque ora Martini ha visto le stelle a mezzogiorno, e per giunta ne è contento. (*Applausi*). E da domani Giovanni Nicotera arriverà alla presidenza del Consiglio, l'*Opinione* e i futuri ministeriali diranno agli oppositori: « Dateci un altro presidente del Consiglio, e noi vi daremo ragione. (*Ilarità ed applausi prolungati*). »

## I servi.

Vi ho parlato dei giornali amici del Crispi. Ora vi parlerò di un'altra specie di ministeriali. Ricordo di aver letto nella *Patria del Friuli* articoli pieni di oltraggi contro Francesco Crispi pentarca. Crispi, per la *Patria del Friuli*, era allora un uomo incapace di reggere qualunque dicastero, un uomo fatale a tutto il resto. Ora che Crispi è in alto, lo stesso giornale curva la schiena e gli striscia davanti. Costoro non sono gli amici del ministro, ne sono i servi. (*Applausi*). La *Patria del Friuli*, per me, non è un giornale, ma un cane, che porta il collare al collo e lecca i piedi del padrone. Mi morda pure le calcagna, fa il suo mestiere.

I veri amici di Crispi siamo noi. Noi non combattiamo l'uomo, ma il sistema. Il nome di Crispi è scritto a lettere d'oro nelle pagine della Storia. Tutta la sua giovinezza passò nelle cospirazioni e nell'esilio.

Nel 1860 egli pensò, ordì la spedizione dei mille. Garibaldi ne fu il braccio, egli la mente. Prima si era recato solo in Sicilia, penetrando sotto tutti i tetti. Percorse tutta l'isola, e preparò l'insurrezione del quattro aprile. E quando stanco la sera, andava a letto, si chiedeva se l'indomani avrebbe ancora la testa sul busto. Ecco l'uomo in cui noi avevamo cieca fede. Ma arrivato al potere, quale disinganno! Tutti ci siamo da lui allontanati, finanche il Della Rocca, che fu con lui il primo Sotto-Segretario di Stato all'interno. Ma l'affetto, l'ammirazione per il patriota non poteva renderci partigiani del potere personale, della dittatura. Crispi incominciò con menomare le prerogative della Camera. Poi ridusse i ministri, non più uomini politici aventi la fiducia della Camera, non dovendo rispondere degli atti loro che ai rappresentanti della nazione, ma semplici impiegati subalterni. (*Applausi entusiasti*). Egli installò in Italia la cancelleria, quando la Cancelleria tramontava nella stessa Germania. (*Applausi*). La Camera, testè morta, mordeva il freno, ma non osava ribellarsi. (*Applausi*).

## La politica estera.

Noi rispetteremo il trattato di alleanza coi due imperi sino alla sua scadenza. Le alleanze non sono eterne; esse durano sin tanto che giovano alle nazioni, che le contraggono. L'alleanza con l'Austria non significa rinuncia a ciò che è nostro diritto. La Francia n'è stata la vera autrice. Perché andò a Tunisi, nei nostri mari, di fronte alla Sicilia? La triplice non fu che una risposta alle provocazioni, alle minacce dei nostri vicini. Essa fu fatta nell'intento della pace. Crispi la trovò. Magliani e Talamoni fecero parte del ministero che firmò il trattato. Crispi lo snaturò. Si gettò capofitto in una politica detta *grande*, ma che in realtà era spavalda. La nota insolente inviata al governo di una grande repubblica come se si trattasse della repubblica di San Marino, l'atteggiamento di preparazione, gli armamenti frettolosi ed incompleti, fecero credere in Francia ed in Italia ad una prossima guerra. E dopo tanta alterigia, si finì con l'abolizione delle tariffe generali,



facendo perdere quattro milioni all'erario, e con l'invio della nostra flotta nelle acque di Tolone (*Applausi frenetici*).

Ed oggi in quale posizione ci troviamo di fronte alla triplice? Secondo il trattato l'Italia non ha ancora adempiuto a tutti i suoi obblighi militari. Dovrebbe ancora aumentare l'effettivo, dell'esercito e della marina, le sue provviste, i suoi magazzini di rifornimento, e completare le ferrovie d'indole militare. (*Sensazione*). Ed il danaro? E potremo noi sopportare tutto ciò senza esser condotti al completo esaurimento finanziario? Ecco lo stato nostro che il Crispi dovrà esporre al Caprivi nel convegno, onde ottenere una modificazione negli oneri impostici dalla triplice alleanza. Noi non esitiamo di credere che la Germania aderirà che la convenzione militare, che forma appendice al trattato stesso, subisca una modificazione. Ma se noi ci troviamo in così dura situazione, era il caso di far tanta pompa di linguaggio e tanta ostentazione di apparecchi guerrieri di fronte alla Francia? (*Segni generali di approvazione*).

#### Politica interna.

La politica interna del ministro è biasimevole. Se da un lato noi abbiamo assistito a tanti scioglimenti di amministrazioni e consessi elettivi, se abbiamo visto una tanta schiera di commissari regi, dall'altro canto siamo stati spettatori delle miserevoli condizioni della pubblica sicurezza in molte provincie del regno. L'ingerenza politica nelle amministrazioni comunali e l'inerzia davanti ai furfanti sono una prova manifesta di un disordine che non ha precedenti nel governo della nazione (*Applausi generali*).

#### La finanza.

Crispi non si è dato mai pensiero in tre anni e mezzo che trovasi al potere della finanza e dell'economia nazionale. E mentre l'Italia aspettava da lui una parola consolante, egli pronunciò a Firenze un discorso assurdo, mostrando pericoli che non esistono e divisioni di partiti che non esistono che nella sua immaginazione. Se avesse da rasserenare il patriottismo degli italiani impensieriti del nostro dissesto finanziario, non tarderebbe a parlare, per rendersi favorevole la pubblica opinione. Egli parlerebbe forse cinque o sei giorni prima del giorno delle elezioni. Economia seria occorrono. Di nuove imposte non è da parlare. Non si può chiedere l'impossibile al popolo italiano. Bisogna non ischiacciare le industrie, il commercio, ma invece preoccuparsi seriamente della crisi, agricola, industriale e commerciale che traversa il nostro paese (*Applausi*).

#### Il porto di Lignano.

Io non vi dirò i vantaggi che arrecherrebbe all'Italia tutta e particolarmente al Friuli, alle Puglie ed alla Sicilia un gran porto nazionale a Lignano. Pacifico Valussi ha svolto l'importante argomento, ed io non ho nulla da aggiungere a quanto egli ha scritto e va sempre scrivendo sulla grande opera da lui sognata e che sarà, credetelo, una realtà.

Voi avete visto come Nicotera, Tapani, Della Rocca e lo stesso ministro Miceli si sieno preoccupati della grande questione, che potrà essere una grande risorsa per il commercio nazionale. Questo lo vi prometto: cooperare, con tutte le mie forze, agli sforzi dell'illustre nostro Valussi, i quali finiranno per essere coronati dal successo. (*Applausi*).

#### Conclusione.

E dopo tutto ciò io, metto chiara la questione. Non si tratta di concretare una lista di candidati, giacché Doda e Solimberg sono accettati dalla grande maggioranza degli elettori, ma si tratta di due nomi, di due principi! La lotta è tra i ministeriali e gli oppositori. Marinelli è il candidato di governo, io lo sono dell'opposizione. I più forti vinceranno. Ed ora non mi resta che mandare un grido: «Viva l'Italia! viva il Re!» (*Un formidabile applauso corona il discorso del Galati. La folla degli elettori si allontana entusiasta e conversando tumultuosamente. Grande impressione in tutto il collegio. I partigiani del Marinelli si sentono schiacciati.*)

#### DOMENICO GALATI

parlerà, come abbiamo già annunciato, agli elettori del primo collegio domani in S. Daniele, e domenica alle ore 2 pom. in Udine nel «Teatro Nazionale».

#### Le tasse sui viaggiatori di commercio all'estero.

In Francia, i viaggiatori di qualsiasi paese non debbono pagare alcun diritto speciale di soggiorno; nel modo stesso sono trattati in Austria-Ungheria, Bulgaria, in Grecia, in Italia; nel Montenegro, al Portogallo ed in Turchia. Però, per i quattro paesi orientali compresi in questa enumerazione, il vantaggio della libertà è una delle conseguenze delle convenzioni firmate fin da tre secoli addietro con la Sublime Porta e vi ha sempre luogo a reciprocità.

In Russia, la sola Finlandia offre qualche restrizione contro il libero soggiorno; i viaggiatori debbono pagare una imposta di 125 franchi al mese.

In Norvegia non possono trafficare che in città mercantili, con commercianti patentati e per somme il cui minimo è fissato dalla legge.

In Svezia bisogna procurarsi una patente personale, valevole per 3 mesi e che costa fr. 138 75; per ogni mese di proroga si pagano fr. 55,60. In caso d'inadempiimento è applicabile una multa che varia dai fr. 138 75 a 693 75. Nell'esecuzione di queste misure proibitive si spiega il massimo rigore. Un viaggiatore inglese, per aver presa la patente in nome della Ditta che rappresentava, fu condannato ad una multa pari al prezzo della patente e fu obbligato ad ottenere una licenza in suo nome.

In Danimarca la patente costa 520 fr. all'anno e 210 fr. in più per ogni Ditta che il viaggiatore rappresenta oltre la principale; egli non deve commerciare che nelle città «municipali» con negozianti patentati e per somme superiori a fr. 105; non può trattare per nulla con privati; paga dazi doganali sulle merci, sui campioni che trasporta con sé, e deve, ad ogni richiesta, produrre certificati.

In Belgio il dazio di patente è di fr. 20; ed i campioni sono ammessi in franchigia a condizione però che sieno di piccolo volume o tagliati in modo da non poter essere venduti.

In Olanda vige la stessa regola, con la differenza che la tassa annua per la patente è di fr. 32.

In Svizzera la procedura differisce secondo i venticinque cantoni, ma i connazionali sono esonerati dalla tassa, purché presentino la carta di legittimazione industriale.

In Rumania occorre una dichiarazione legale, con atto notarile, attestante che il viaggiatore è autorizzato a prendere ordinazioni in nome di una ditta francese; in caso di vendita diretta a persone private od a negozianti, il viaggiatore paga come «ambulante», una tassa fissata alla metà della patente dei commercianti indigeni.

In Serbia si osservano le stesse clausole; però si rimborsano all'uscita i dazi doganali pagati sui campioni non venduti e applica una tassa, a guisa di multa, ai viaggiatori non muniti di certificati.

In Germania, a condizione di non portare che campioni, i nostri viaggiatori non pagano alcun diritto generale; essi debbono tuttavia procurarsi una licenza il cui prezzo varia secondo gli Stati.

In Spagna le disposizioni in vigore sono molteplici. A Bilbao non domandano che un passaporto o altro certificato di identità; a Cadice gli usi differiscono da quelli di Malaga; alle Baleari si paga per i campioni un diritto rimborsabile all'uscita, sugli oggetti non venduti e la stessa concessione trovasi a Barcellona. I trattati ci accordano la libera circolazione, ma si applicano a torto ed a ragione le patenti indigene ai viaggiatori venuti per prendere ordinazioni.

Sarebbe interessante, a proposito della discussione sui trattati di commercio, vedere in qual modo con accordi internazionali si potrebbe unificare, se non abolire, queste vecchie abitudini.

#### Quadruplice alleanza contro i dervisci.

Secondo la *Sera* i negoziati degli on. Crispi-Dufferin sarebbero per concentrare un'azione comune delle truppe egiziane, inglesi, italiane ed abissine contro i dervisci disposti ad attaccare prima gli inglesi e poi gli italiani. Essendo indeciso Menelik a dare tale concorso, il co. Antonelli dovrebbe farlo accettare.

#### Un brigadiere forestale assassinato.

Ad Avezzano, causa d'interessi, il brigadiere forestale Alvisio uccise con un colpo di carabina la guardia forestale Di Giambattista, poi si costituì ai carabinieri.

#### Lovera sotto processo.

Secondo la *Capitale*, organo dell'on. Imbriani, il Tribunale supremo di guerra affermò la colpevolezza dell'ammiraglio Lovera di Maria nel naufragio della torpediniera 105, e dichiarò competente il Tribunale militare di Venezia.

#### Le previsioni elettorali del Governo

La *Gazz. del Popolo* ha da Roma, 19 novembre: «Le notizie sinora giunte al Ministero dell'interno concordano nel rilevare che, nella maggior parte dei collegi, è assai fitta l'agitazione elettorale. L'opposizione della Destra intransigente non riesce ad affermarsi che in pochi collegi, perché difettano i candidati che vogliono accettare il programma d'opposizione personale al ministro Crispi.

«L'opposizione radicale, più battagliera, ma profondamente scissa, ha esuberanza di candidati, e perciò tenterà di affermarsi in molti collegi. Però per parecchi di essi sarà un'affermazione platonica di principi senza seguito di elettori. Il partito radicale guadagnerà forse qualche seggio in Romagna e nel Lombardo-Veneto, non tanto però da modificare notevolmente le sue forze alla Camera.

«In complesso le informazioni che pervengono a Palazzo Braschi, sono piuttosto ottimistiche e se la campagna elettorale si svolge secondo i sintomi del giorno, la nuova Camera conterrà almeno 350 deputati ministeriali. Gli altri seggi andrebbero divisi fra le diverse opposizioni, dal nero cupo al rosso scarlato.»

#### DI QUA E DI LA

##### Un uomo che non ha rubato il supplizio

Martedì a Perry nella Georgia, è stato giustiziato, mediante impiccagione certo Thomas Woolfolk. Non si può dire che sia stato impiccato per nulla. Infatti, egli era stato condannato per nove assassinii. Aveva ucciso il padre, la matrigna, due cognati, quattro cognate, e una signora che erasi recata a far visita alla famiglia.

Il solo motivo di questo eccidio, forse senza precedenti, fu il desiderio del malfattore di impadronirsi della sostanza della famiglia.

#### CRONACA ELETTORALE.

##### La riunione di ieri nella Sala del Teatro Minerva.

Alla riunione degli elettori del primo collegio di Udine che si tenne ieri, al tocco, nella Sala del Teatro Minerva, assistettero dalle 3 alle 400 persone, e certamente gli intervenuti sarebbero stati in numero ben maggiore se si fosse tenuto la seduta in giorno festivo e in locale più vasto.

Fra i presenti vedemmo pure alcuni moderati quali i sigg. avvocato Antonini, cav. Lanfranco Morgante, Adolfo Mauroner, Giuseppe Mason ed altri.

All'adunanza erano poi rappresentate tutte le classi e tutte le professioni sociali di tutti i distretti del Collegio.

Al banco della presidenza sedevano l'avvocato Capellani e l'operaio Giuseppe Seitz, presidente del Circolo operaio politico.

L'avv. Capellani aprì la seduta, dicendo che egli presiedeva provvisoriamente essendo impedito il dott. Carlo Marzuttini. Ringraziò gli intervenuti per aver risposto tanto numerosi all'invito del Comitato. Poi continuò: «Prima di passare all'ordine del giorno credo mio dovere di leggere la seguente lettera diretta al Comitato dall'ex deputato Nicolò Fabris:

*Ai miei elettori e carissimi amici del I Collegio di Udine.*

Cessato per lo scioglimento della Camera il mandato del quale mi onoraste per quattro consecutive legislature, adempio al grato dovere di esprimervi la mia più sentita riconoscenza.

Non chiedo, accettati il più alto ufficio al quale possa aspirare un cittadino. Tale ufficio venne offerto dalla vostra fiducia a me trepidante nel conoscere la pochezza del mio ingegno, ma forte del mio amore per la patria. Io ho la coscienza di avere adempito nel miglior modo che fu possibile al mandato ricevuto e ve lo restituisco senza macchia.

Dopo avere occupato 30 anni continui a capo del mio Comune di nascita, quindi nella Amministrazione Provinciale, coprendo i più importanti uffici, e quattordici quale Deputato al Parlamento; mi ritiro nella quiete della famiglia.

In questo solenne momento nel quale voi state per eleggere altro vostro Rappresentante, permettetemi che io, edotto da lunga esperienza, vi faccia noto per così dire il mio testamento politico.

Nella scelta del Deputato diffidate di coloro che troppo brigano per porsi in evidenza e fanno larghe promesse; scegliete persona di vostra piena conoscenza e che sia a perfetta cognizione dei vostri bisogni, che nella vita privata sia incorruttibile, che tale lo sarà nella vita pubblica, che sia sincero, indipendente, incorruttibile che osservi le

sacre volontà plebiscitarie, che soprattutto abbia a cuore la libertà, l'unità, la moralità e la prosperità economica della Patria.

Con ciò rinnovando le più vive espressioni di gratitudine, cari amici elettori, vi stringo a tutti col più caldo e sincero affetto la mano.

Lestizza, 29 ottobre 1890.

NICOLÒ FABRIS.

ex-deputato del I Collegio di Udine.

Il comm. Billia fa l'elogio dell'ex deputato Fabris che per quaranta anni si è occupato del suo paese. Fu sindaco di Lestizza sotto il governo austriaco e fece sempre opposizione contro il delegato. Fu anche presidente dell'associazione agraria friulana. Si difende nell'enumerare altri meriti dell'ex on. Fabris e conchiude proponendo che la presidenza gli scriva una lettera di ringraziamento. Il presidente mette ai voti la proposta Billia che viene approvata ad unanimità.

Il presidente dice poi che alcuni elettori delle diverse parti del primo collegio si riunirono il giorno 28 ottobre nei locali della Società dei *Reduci* e stabilirono l'odierna convocazione.

Legge l'ordine del giorno approvato dai convenuti che è il seguente:

«Alcuni elettori del primo Collegio di Udine, riuniti in questa città, il giorno 28 ottobre, dopo conveniente discussione ispirata ai criteri del partito francamente liberale, udita anche la deliberazione di ieri sera del Circolo operaio politico liberale di Udine, dichiarano unanimi la loro preferenza per la candidatura dei signori:

*Federico comm. Seismit-Doda, Giuseppe avv. Solimberg, Giovanni prof. Marinelli.*

e si propongono di operare efficacemente per la riuscita della lista.»

Invita quindi l'assemblea ad eleggere il proprio presidente.

L'avv. Baschiera propone di nominare il comm. Paolo Billia.

Billia: Sono troppo vecchio.

Capellani mette ai voti la proposta Baschiera che viene accettata.

Il comm. Billia assume la presidenza, ringraziando l'assemblea.

L'avv. Capellani, che dopo l'elezione del comm. Billia funge da segretario, avverte che il dottor Alfonso Ciconi, di San Daniele, scrive di essere impedito d'intervenire.

Il presidente, comm. Billia dice: Hanno sentito che alcuni elettori hanno preferito come candidati gli ex deputati uscenti Seismit-Doda e Solimberg ed accettano per nuovo il prof. Marinelli. Apro la discussione su questi nomi ed invito l'assemblea a pronunciarsi o proporre altri nomi.

Demetrio Casal (operaio) ringrazia quelli che hanno proposto Marinelli, che già da lungo tempo è il candidato degli operai, e che ne difenderà gli interessi.

Gori (operaio) vorrebbe che si facesse un giornale quotidiano durante l'epoca delle elezioni, che propugnasse pure gli interessi degli operai, poiché i giornali ora esistenti, non corrispondono a questo scopo.

Il presidente dice che ciò non sta nell'ordine del giorno, che questo desiderio potrà venir presentato al Comitato esecutivo, che verrà nominato.

Gori replica, che comunque sia, egli ha espresso il desiderio, manifestatogli da molti operai.

Solippa (operaio) dice che molti operai che alla riunione operaia hanno votato per Marinelli, domandano una spiegazione; come cioè Marinelli potrebbe essere deputato e professore. Dice che Marinelli dà il suo latte agli studenti, ma allora non può essere un buon deputato, e se è un buon deputato non può essere un buon professore. Domanda spiegazioni.

Gori dice che Marinelli è un buon deputato.

Il presidente osserva che anche altri professori sono pure deputati e possono attendere ad ambedue gli incarichi.

Pedroni, si meraviglia dell'opposizione di Solippa contro Marinelli, che gli operai volevano mandare alla Camera fino dal 1876.

Dopo altre osservazioni di Solippa che non è persuaso di quanto disse il presidente, ma non fa proposte, l'incidente è chiuso.

Ettore Fabris di S. Daniele propone una pregiudiziale e presenta il seguente ordine del giorno:

«I sottoscritti rappresentanti il Circolo Elettorale Democratico Operaio di S. Daniele e quali interpreti dell'opinione di altri amici, appoggiano francamente la candidatura di Federico Seismit-Doda;

Convinti che dall'attuale sistema parlamentare mai si otterranno le vere riforme di rivendicazione politica e sociale, cui il popolo aspira:

Ritenuto però che tornerà sempre utile alla causa del progresso l'avere alla Camera coscienze e forti caratteri;

Non avendo ancora nomi da designare

i quali saranno votati in una seduta elettorale da tenersi in S. Daniele

propongono

due candidature radicali che dai banchi dell'estrema sinistra propugnano gli interessi della Nazione e quelli di questa Provincia negletta — anzi dimenticata.

Udine, 4 novembre 1890.

ETTORE FABRIS

RODOLFO BIASUTTI

Pletti dice che con quell'ordine del giorno si sospende la nomina dei candidati, ed egli vuole che si voti subito giacché Galati è vicino. (*Si ride*).

Il presidente osserva che l'invito fu spedito anche a S. Daniele, e che il Circolo democratico di S. Daniele può presentare degli altri candidati per il proprio distretto, ma che oggi si tratta dei candidati dell'intero collegio.

Fabris insiste però nel suo ordine del giorno, che, messo ai voti è approvato dai due soli proponenti.

Pletti vorrebbe che nel verbale venisse espresso il voto che tutti i deputati vengano stipendiati, e gli risponde il presidente che questa proposta non ha nulla da fare coll'odierna adunanza.

Pletti non insiste.

Si passa quindi alla votazione dei candidati.

Si nota separatamente sopra ogni singolo nome.

Le candidature di Seismit Doda e Solimberg sono approvate senza discussione.

Sulla candidatura Marinelli domanda la parola l'operaio Pietro Missio. Chiede quale sia l'atteggiamento del terzo candidato di fronte al Ministero, se sia candidato d'opposizione. Propone la sospensione.

Billia dichiara che Marinelli appoggerà il Ministero, senza però prendere impegni e riserbandosi piena libertà d'azione per l'avvenire.

Missio dice da prima che non vuole fare alcuna proposta, ma insistendo il presidente, propone un ordine del giorno per la candidatura di Domenico Galati. (*A questa sortita, non preveduta, scoppia una clamorosa ilarità, accompagnata da sibilanti zitti.*)

Questa proposta, naturalmente, non ottiene che il voto del proponente.

La candidatura Marinelli è quindi appoggiata fra le più simpatiche ovazioni.

Missio vorrebbe la controprova, che essendo affatto superflua, non la si fa.

Il presidente proclama quindi a candidati del primo collegio:

**Seismit-Doda comm. Federico**

**Solimberg avv. Giuseppe**

**Marinelli prof. Giovanni**

La proclamazione è accolta da battimani e da vivissime acclamazioni di giubilo.

Si passa quindi al secondo punto dell'ordine del giorno: Nomina del Comitato direttivo.

Si stabilisce che il Comitato venga formato da 10 membri: 5 per i distretti con facoltà di aggregarsi due altre persone per ciascun distretto, e 3 per Udine senza aggregazione.

Si nominano per acclamazione:

Per Palmanova: dott. Bortolotti

Codròpo: dott. Enrico Zuzzi

S. Giorgio di Nogaro: Giuseppe Foghini

Latisana: dott. Leonardo Zuzzi

S. Daniele: dott. Alfonso Ciconi

Per Udine: comm. Paolo Billia, Giuseppe Seitz, presidente del Circolo operaio politico; avv. Pietro Capellani, avv. Luigi Braida, prof. Pietro Bonini.

Alle 2 si chiude l'adunanza che procedette calma, seria, ordinata e che finora, fu la più efficace manifestazione elettorale del 19. collegio.

I due primi candidati sono conosciuti e il professore Marinelli, onore della scienza e d'Italia, rappresenterà degna mente alla Camera la piccola Patria.

#### CRONACA

##### Urbana e Provinciale

**Movimento giudiziario.** Ringier, cancelliere della pretura di Schio è trasferito ad Ampezzo.

Tallin, cancelliere della pretura di Ampezzo è trasferito a Schio.

**Festa a Buia.** Domenica prossima come abbiamo già annunciato nell'amen Buia s'inaugurerà con grande solennità il nuovo locale ad uso del Municipio. Vi saranno divertimenti di ogni genere: luminarie, banchetto, discorsi. Certamente molti vorranno approfittare di questa festa per fare una gita ai colli prima che sopraggiunga l'uggioso inverno. Ai Buiesi auguri di buon tempo — in tutti i sensi — e di grande corso di pubblico.







Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblioght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.45 ant.	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	» 9. »	» 5.15 »	» 10.05 »
» 11.14 »	» 2.05 pom.	» 10.50 »	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	» 6.20 »	» 2.15 pom.	» 5.05 »
» 5.30 »	» 10.30 »	» 6.05 »	» 11.55 »
» 8.09 »	» 10.55 »	» 10.10 »	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

da UDINE a PONTREBBA e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.45 ant.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	» 9.48 »	» 9.15 »	» 11.01 »
» 10.35 »	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	» 5.05 pom.
» 5.16 pom.	» 7.06 »	» 4.40 »	» 7.17 »
» 5.30 »	» 8.45 »	» 8.24 »	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cormons	da Cormons	a Udine
ore 2.45 ant.	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	» 8.30 »	» 10. »	» 10.57 »
» 11.10 »	» 12.45 pom.	» 11.50 »	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	» 4.20 »	» 2.45 pom.	» 4.20 »
» 5.20 »	» 6. »	» 7.10 »	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
ore 6. » ant.	ore 6.31 ant.	ore 7. » ant.	ore 7.28 ant.
» 9. » »	» 9.31 »	» 9.45 »	» 10.16 »
» 11.20 »	» 11.51 »	» 12.19 pom.	» 12.50 pom.
» 3.30 pom.	» 3.59 pom.	» 4.27 »	» 4.54 »
» 7.34 »	» 8.02 »	» 8.20 »	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Palmanova	da Palmanova	a Udine
ore 7.48 ant.	ore 8.24 ant.	ore 8.20 ant.	ore 8.55 ant.
» 1.2 »	» 1.47 »	» 2.8 »	» 3.13 »
» 5.24 »	» 6.1 »	» 6.18 »	» 6.40 »
» 7.48 »	» 8.24 »	» 8.20 »	» 8.55 »
» 1.2 »	» 1.47 »	» 2.8 »	» 3.13 »
» 5.24 »	» 6.1 »	» 6.18 »	» 6.40 »

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 8.20 ant. Ferrovia	ore 10. » ant.	ore 7.20 ant.	ore 8.57 ant. Ferrovia
» 11.38 » P. G.	» 1. » pom.	» 11. » »	» 1.10 pom.
» 2.38 pom.	» 4. » »	» 2. » pom.	» 3.20 » P. G.
» 6. » » Ferrovia	» 7.44 »	» 5. » »	» 6.36 » Ferrovia



### Piroscafi celerissimi per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24  
di ogni mese

Sede della Società in Genova,  
Piazza Nunziata, 17  
Subagente della Società in Udine  
Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.  
Altre Subagenzie in Provincia  
distinte dallo stemma della Società.

UDINE - N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 - UDINE

**DOTT. TOSO**  
Chirurgo-Dentista



**DOTT. TOSO**  
Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

Volete la salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,  
Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diatesi croniche, quando non esistano cause malvagie, e anatomiche irregolari. L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.  
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rispetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA  
Prof. di Clinica terapeutica dell'Univ. eredità di Napoli - Sanatore del Regno  
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wormout  
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal  
Laboratorio chimico-Farmacologico  
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaino da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaino e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine al prezzo di lira una al pacchetto.



## 100 ANNI DI SUCCESSO ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico

DEI FRATI AGOSTI IA I DI S. PAOLO

Fu giudicato da eminenti celebrità mediche come il più salutare fra gli Elixir ed il più stomacale e piacevole fra i liquori.

L'Elixir Salute viene preferito ai diversi liquori amari che trovano in commercio, la maggior parte dei quali contengono molti gradi d'alcool, che produce bruciori allo stomaco, crampi, ecc. — L'Elixir Salute lo possono usare anche le persone di complessione debole e delicata, signore e bambini, essendo questo liquore di un gusto squisitissimo e tollerato da tutti.

Lo si beve preferibilmente semplice avanti d'ogni pasto, oppure, se meglio aggrada all'acqua pura od all'acqua di seltz.

Molti sono i certificati medici che testimoniano l'efficacia di questo eccellente Elixir, i più recenti dei quali, ricevuti testè, sono i seguenti:

### CERTIFICATI

Parma, 8 Ottobre 1888.

Il sottoscritto nella sua qualità di Medico-Chirurgo avendo sperimentato il liquore tonico intitolato Elixir Salute dei Frati Agostiniani di San Paolo, più volte e su un discreto numero di individui, dichiara, ad onore del vero, che lo ha ritrovato ottimo in tutti i casi di atonia dello stomaco derivanti da abuso di cibi e bevande specialmente gazzose, e come palliativo giovevole assai nelle dispesie secondarie.

Pel suo sapore amaro gradevole non riesce disgustoso al palato più difficile, e di un grado alcoolico ben moderato non dà quel senso di bruciore, molesto a molti, che si risente bevendo altri tonici del genere di questo. In fede di che ben volentieri rilascio il presente.

Dott. F. GIORGIERI.

Verona, 21 Luglio 1888.

Dichiaro di aver sperimentato il Vostro Elixir Salute dei Frati Agostiniani di S. Paolo, e di averlo trovato utile nelle forme anemiche per facilitare la digestione, promuovere l'appetito, come

pure lo trovai utile nelle febbri intermittenti, e non tralascerò mai di raccomandarlo, attesa la sua tolleranza anche a persone delicate.

Dott. BENTIVOGLIO cav. LUIGI  
Memb. della Comm. Sanitaria Municipale.  
Membro di alcune Soc. Pat. e Med. Onorario  
di varie Corporazioni Religiose.

Gazzola di Piacenza, 30 dicembre 1888.

Da circa tre anni che faccio uso dello Elixir Salute dei Frati Agostiniani, le dichiaro che lo trovo il più salutare di tutti i farmaci che adopero onde guarire d'una potente infiammazione agli intestini.

Dopo m'assoggettai ad un vizio di cuore, ed anche per questa malattia non trovo altro rimedio più atto del suddetto ELIXIR a calmare alcuni dolori, e a rendermi più vigoroso e lieto.

Di questa mia ne faccio di quell'uso che crede, non essendo, di quanto esposi, che la verità. — Di Lei devotissimo  
SABATI GAETANO

Prezzo della Bottiglia di mezzo litro L. 2.50

Unico Rappresentante per tutto il Regno: ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA.

Vendesi in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE vicino ai Teatri e presso il farmacista AUGUSTO BOSERO dietro il Duomo.

## C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO  
DI BIRRA  
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE  
della Premiata Fabbrica  
FRATELLI KOSLER  
DI LUBIANA

FABBRICA  
DI  
ACQUE GASOSE  
E SELTZ  
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO  
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE  
HUNYADI JÁNOS

### Vino Moscato

Berg-op-soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero vino moscato; imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino Champagne; il costo di una bottiglia di questo vino è minore di dieci centesimi.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

### Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire 2.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

### PER ATTACCARE

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana**, che è un recentissimo ritrovato chimico. Si vende presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine al prezzo di L. 1.